



I SANTI D'AGOSTO

1. *San Pietro in Vincoli*. Si ricorda la prigionia di San Pietro a Gerusalemme. Nello stesso giorno si commemorano i setti fratelli Macabei che tanto soffersero per la religione ai tempi dell'empio tiranno Antioco Epifane il quale avea giurato di distruggere la religione ebraica.

2. *S. Alfonso del Liguori*, Dottore della Chiesa, scrittore di numerose opere, apostolo delle campagne. Pochi come Lui conobbero la povera anima umana. Da avvocato si fece prete e divenne Vescovo.

4. *San Domenico di Guzman*, martello degli eretici, fondatore dei Padri Predicatori. Lottò e soffersero per la diffusione della verità. Fu l'atleta di Cristo, e fu immortalato dai versi di Dante.

5. *La Madonna della Neve*. Racconta la leggenda che la Vergine fece in questo giorno scendere la neve sul Monte Esquilino, là dove voleva che due ricchi coniugi romani le edificassero una grande Chiesa che è quella di S. Maria Maggiore, la più grande, più bella delle 37 che alla Madonna sono dedicate nella Città di Roma.

Nello stesso di *Sant'Osvaldo*, Re di Nortumbria, uno dei sette regni in cui nell'alto Medio Evo era divisa l'Inghilterra.

7. *San Gaetano Thiene*, una gloria del Veneto. Vien chiamato il Padre della Provvidenza.

9. *S. Giovanni Maria Vianney*, Curato d'Ars, da poco innalzato agli onori degli altari. Fu dichiarato patrono del Parroc.

10. *San Lorenzo, Diacono*, Protettore di Roma. La sua vita ed il suo martirio sono popolarissimi.

12. *S. Chiara d'Assisi*. La prima seguace di San Francesco. Da ricca si fece povera per amore di Gesù. Assediando i Saraceni Assisi, e già presso ad invadere il Convento di Chiara, ella si fece loro incontro con l'Ostensorio mettendoli tutti in fuga.

15. *Assunzione di Maria SS.ma al Cielo*. E' la principale e più antica Festa in onore della Madonna.

16. *S. Gioachino*, padre di Maria Santissima. *San Rocco*, il pellegrino di Montpellier, l'infermiere dei poveri appestati, il protettore del popolo contro i contagi dell'anima e del corpo.

19. *S. Giovanni Eudes*, altro santo da poco elevato agli onori degli altari. Fu il grande

propagatore della devozione ai SS. Cuori di Gesù e di Maria.

20. *S. Bernardo*, Abate di Chiaravalle. Uno dei più grandi uomini del Medio Evo. Consigliere di Papi e Principi, vero conduttore dei popoli. Fu uno scrittore fecondissimo: i suoi scritti furono sempre molto letti. Per la sua soavità venne chiamato il Dottor Mellifluo.

21. *S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal*, vergine, sposa, vedova, fondatrice di un ordine religioso, quello della Visitazione: in tutte le condizioni della vita mostrò come ci si possa santificare.

23. *San Filippo Benizi*, dei Servi di Maria.

24. *San Bartolomeo* Apostolo.

25. *San Luigi*, Re di Francia, il più grande dei Re francesi.

27. *San Giuseppe Calasanzio*, Fondatore delle Scuole Pie per il popolo. Non bisogna dimenticare questi uomini che per primi pensarono a dare un po' di istruzione gratuita a tutti i figli del popolo, quando i governi non si sognavano nemmeno di queste cose.

28. *S. Agostino*, Dottore della Chiesa. Ricorre quest'anno il XV centenario della sua morte. E' il più grande genio che sia apparso al mondo. E' una delle più belle conquiste della Chiesa. La sua figura forma sempre l'oggetto degli studi e dell'ammirazione dei grandi e dei piccoli.

30. *S. Rosa da Lima*, Vergine americana. Il primo fiore di santità dell'America del Sud.

S. Agostino

Quello che i pigri chiamano Destino,
perchè dinanzi a lui piegano la faccia,
non ha piegato le, Sant'Agostino,
che si a lungo di Dio andasti in traccia.

E quando, avanti già nel tuo cammino,
t'accorse Cristo fra le aperte braccia,
come effondesti quel Suo Amor Divino
che per l'Eternità l'anima allaccia!

Ora il tuo santo viso a noi sorride
là dove tutto è musica e splendore,
e a te daccanto Monica s'asside,
che ti diè l'ali col materno cuore.

L'ali dell'umiltà, scienza sovrana,
che appressa il Cielo alla miseria umana.

Sull'orlo della tomba val più la memoria di una buona azione che mille lodi.

Niccolini.

Manie cittadine

Sul principio dello scorso anno, allorché il primo, grande fervor di consensi si accendeva e si alimentava per la provvida consegna del Capo del Governo *ruralizzare l'Italia*, un parroco forlivese ebbe a scrivere al periodico *Italia e Fede* — che le pubblicò tosto — queste sagge prole: *Ruralizzare l'Italia non vuol dire portare nella campagna le mollezze e i vizi della città: gridatelo forte per amor di Patria!*

Parole sagge, ho detto e parole, altresì opportunissime. Poiché, in verità, si va facendo da molti proprio tutto il contrario di quello che si dovrebbe fare; vale a dire si continua ad urbanizzare la campagna, introducendovi costumi e divertimenti, che insidiano seriamente la sanità morale e spirituale del popolo.

Non bisogna infatti nascondersi che la situazione oggi — in molte parti — è questa. La riproduce, così, fedelmente in brevi linee il *Romagnolo* di Ravenna: «Anche nelle campagne sono penetrate troppe manie cittadine e borghesi. La lana non esiste più, salvo nelle trapunte da letto. C'è la calza di seta e la gonna corta: c'è l'osteria con troppi gotti, e la sala da ballo con troppe veglie danzanti: c'è la bestemmia al posto del canto che riempie le pause del riposo: c'è il turpiloquio al posto del rude parlare: c'è l'amore, che spesso lo si intende bestialmente, sì che troppe nozze sono benedette, quando già il peccato le ha maledette!».

Parole chiare nevero?

Il Prete è un uomo, ma è da più degli Angeli; è un peccatore, ma rimette i peccati; è un servo, ma il suo Signore gli obbedisce.

Gli Angeli (e perfino la Regina degli Angeli) non hanno nè il potere di assolvere, nè quello di *costringer* Cristo, ogni giorno, a rinnovare, nelle Sante Specie, l'offerta, universalmente riparatrice, di Dio a Dio.

E lui, lui solo, questi prodigi può farli.

Domenico Giuliotti

BALLI E TUBERCOLOSI

Una saggia e opportunissima osservazione ha fatto in materia. S. Ecc. Mons. Cazzani, Vescovo di Cremona, in occasione della «Festa del Fiore».

Egli ha raccomandato ai Rev.mi Parroci di adoperarsi per il successo della benefica iniziativa, ma insieme scrive:

«Io vorrei che quanti vogliono sinceramente collaborare a salvare il nostro popolo dalle devastazioni del morbo insidiatore, riconoscessero la necessità di mettere un freno alla follia dei balli pubblici, nei quali si fa la cultura intensiva, massime tra la gioventù minore, dei germi generatori del morbo.

E' doloroso che siano troppo spesso assecondati i calcoli egoistici di coloro che, per ingordigia di guadagno, promuovono i balli pubblici speculando sulla rovina della gioventù e della Nazione.

«Sarebbe tempo che i genitori, gli educatori della gioventù e tutti coloro che sono investiti di qualche autorità, comprendessero e provvedessero energicamente».

Fino a che punto!

La superstizione va sempre più trionfando tra gli uomini del nostro secolo. All'ingresso del campo di corse a Berlino c'era un gobbo e molti giocatori, prima di entrare, gli andavano a toccare la gobba, regalandogli buone monete sonanti.

Un giorno, il gobbo viene a lite colla sua amica e questa, nel furore della baruffa, gli aprì improvvisamente la schiena e, tolta la gobba, la portò al Commissario di polizia. Ne seguì un processone... Il gobbo però poté provare che molti avevano guadagnato buone somme, toccandogli la gobba e... fu assolto.

La dabbennaggine umana è infinita!

Il profumo della carità

Don Orione, il povero Sacerdote di Tortona, che ha fondato la *Piccola Opera della Divina Provvidenza* per i derelitti ed abbandonati da tutti (oggi sparsa per tutta la Chiesa) e che sta ora per aprire una grande casa dove saranno riuoverate 6 o 7 mila persone che sono veri rottami umani, diceva a Don Giovanni Rossi della Compagnia di S. Paolo:

Don Giovanni, sapesse che gioia è mai quella di lavare le piaghe, tagliare le unghie, pulire i piedi ai poveri ammalati, a quelli che sono più ammalati. Allora le mie mani mi sembrano profumate e per molti giorni sono odorose di un balsamo divino.

Il mare

È un gran dono di Dio, già lo sappiamo. A molti corpi deboli ridà il vigore e la robustezza. Ma è un destino che il Diavolo debba profanare i luoghi dove più risplende la bellezza del Creatore. Oh non sono tutti ammalati quelli che vanno al mare! troppa gente ci va per far pompa di una licenza veramente vergognosa, per prendere parte a delle feste indecenti, per intessere la trama di tanti peccati. Ed anche là dove in realtà si cerca la salute del corpo, ben di rado si ha un po' di riguardo al pudore che è il primo e naturale custode della purezza. E quelle che avviene al mare, si ripete, sia pure in minori proporzioni,

altrove. Un po' dappertutto. E' il trionfo del nudismo, contro il quale il Papa ed i Vescovi levano la voce d'allarme. E' la rivolta della bestia umana. Si dimentica che l'uomo è vestito di carne e come tale è soggetto a molte tentazioni e che non bisogna quindi esporlo ai pericoli. Non si scherza col fuoco.

E non vi devono scherzare né i grandi né i piccoli.

Genitori, a buon intenditor poche parole.

Si vuol sapere

se è permesso fare e raccogliere il fieno in giorno di festa.

Risposta:

Se l'erba, falciata da due o più giorni, giace ancora sul prato causa la pioggia, ti sarà permesso distenderla, asciugarla, seccarla e raccoglierla anche in giorno di festa dopo d'aver, però, ascoltata almeno la S. Messa;

ma se l'hai falciata, appena alla vigilia della festa, è evidente che non ti è permesso seccarla e raccoglierla il giorno dopo, che è giorno di festa; in questo secondo caso sai bene anche tu che non c'è *bisogno urgente* di fare il fieno, che non patisce se sta un giorno di più sul prato. Quindi pecchi contro il comandamento di Dio e dai scandalo al prossimo facendo e portando fieno in giorno di festa, quando la festa è preceduta da belle giornate di sole.

E non credere di scusarti col dire: «Bisogna metterlo al sicuro oggi, domenica, che il tempo è bello, perchè domani, lunedì, forse pioverà»; se il tuo ragionamento valesse, inutile sarebbe il comandamento di Dio, perchè tutti potrebbero dire: «Lavoro oggi che è festa, giacchè son sano, perchè domani potrei essere ammalato da non poter lavorare»; anzi, se il tuo ragionamento valesse, nessuno dovrebbe più lavorare: il contadino per esempio, non dovrebbe seminare perchè può capitare la tempesta o la siccità a rendere inutili le sue fatiche e chi è sano e robusto, pensando che domani potrà anche essere morto, dovrebbe incrociare le braccia nell'attesa pacifica della morte...

Il fatto è, caro mio, che per essere cristiano, bisogna essere più disposti ad obbedire a Dio e a fidarsi di Lui che ha promesso proprio le sue maledizioni, invece, a chi la profana. E la storia di tutti i tempi è lì a provare che:

Nessuno s'è arricchito col lavoro della festa od impoverito e morto di fame per averla rispettata;

che col lavoro delle feste nè si mangia nè si veste;

che il lavoro della festa chiama la tempesta;

che per andare in malora basta rubare e lavorare di festa.

Senza contare che pei profanatori impenitenti Iddio riserva qualcos'altro ancora pel giorno del «Redde rationem».

A LOURDES

In questi mesi d'estate è tutto un accorrere di pellegrini alla Terra benedetta, dove la Vergine effonde i suoi tesori di grazia per le anime e per i corpi. Il Veneto ha un treno speciale di ammalati, il treno violetto che partirà i primi d'Agosto. Accompagniamoli con le nostre preghiere.

Le regole fondamentali assolute per una moda onesta

Le ha fissate autorevolmente il Comitato Nazionale per la moralità della moda femminile e sono quattro:

1) Non usare vesti attillate nè trasparenti; niente scollature; le maniche devono coprire il gomito.

2) Le vesti delle fanciulle coprano il ginocchio.

3) Per le donne e le giovani le vesti coprano il polpaccio.

4) Niente calze trasparenti e color carne. Sono queste quattro regole evidentemente le più giuste che si possano stabilire. La donna o la giovane che non la vuol seguire sa già il giudizio che si merita.

Il Santo Padre Pio XI nel Suo discorso dell'11 Febbraio 1929 ai Parroci e ai Quaresimalisti di Roma:

«Bollate con la vostra apostolica parola tante svergognate che non solo non sentono l'indegnità del loro costume, ma quasi se ne gloriano e ne menano vanto».

I nostri doveri cristiani

QUANTI SONO?

Entrate nei giorni festivi nelle Chiese di montagna ed osserverete quanti son coloro che hanno portato con sé il libro delle preghiere e lo leggono per seguire il Sacerdote nella celebrazione della Messa.

Pochissimi ormai! Delle donne, delle ragazze,.... qualche giovane...

Ma e gli uomini? Forse che essi sanno tutto a memoria il loro libro?

Tutt'altro: voi li vedete invece distratti guardare intorno, o chiacchierare, con un solo desiderio, quello che la Messa finisca presto.

E del libro che gioverebbe tanto, che aiuterebbe la recita delle preghiere, che vengono dette in comune e che non si ricordano più, perchè non se ne vuol sapere?

C'è troppa indifferenza e più rispetto umano in giro, e tanta povera gente o non comprende il dovere proprio e l'infinito tesoro e valore della Santa Messa, o li trascura per dei falsi riguardi, per delle piccole paure ingiustificate.

Eppur sarebbe tempo di smetterla con il vergognarsi di adempiere ai propri doveri religiosi con quella esattezza, serietà e puntualità che essi richiedono, solo perchè si teme di uno sguardo o di un sorriso di qualche spregiudicato.

Ma quanti sono i cristiani che si sforzano veramente di farlo?

LE CRONACHE DI SALCE

Per una più ampia e bella Chiesa

Sig. Antonio Girardini (Venezia) L. 10, Capovilla Emilia (Padova) 10, D.r Berletti (Agordo) 25, Maria Zanon Fulin (Venezia) 20, Sig. na Bice Gallone (Osp. Inf. Alessandria) 20, Sig. a Vittoria Clerici Villa 25, Da Rold Celeste 5, N. N. 3, N. N. 30, Credito Veneto 150, Sig. Ferdinando e Cornetta Biondi (Udine) 50. Sig. Valt Genoveffa (III off.) L. 1000, Sig. De Biasio Giovanni (I off.) L. 100, D. Eugenio Salce, Parroco di Ceggia (Ceneda) 25, Bristot Graziano 2, Trevisson Alessandro 15, Maria De Luca Ros (Auronzo) 10, Nob. Fam. Giamosa 100.

Per uova vendute L. 44.45. Totale L. 1644.45. In tutto raccolte L. 11357.90.

Fabbricera, Parroco ringraziamo di cuore tutti i generosi oblatoi. Che il Signore faccia discendere su di loro le più abbondanti benedizioni!

Due religiose

Il 16 corrente a Padova nel Convento di S. Giuseppe due giovani del nostro Circolo Femm. De Menech Antonietta, De Biasi Amabile vestiranno l'abito delle Religiose Terziarie Elisabettine. Alle due fortunate novizie, che hanno scelto la parte migliore e ai loro genitori le nostre congratulazioni e auguri di perseveranza alle une, e d'ogni benedizione del Cielo agli altri.

IL 24 AGOSTO

ricorre la festa del Titolare e Patrono della Parrocchia, S. Bartolomeo Apostolo. In quel giorno si aprirà nella Sala dell'Asilo la grande Pesca di Beneficenza per l'ampliamento della Chiesa parrocchiale.

Dessa è ricca di oggetti artistici in traforo che ho acquistato dai Padri Salesiani, di doni ricchissimi e svariatissimi raccolti in parrocchia e fuori dai componenti il Comitato che con tanta abnegazione e sacrificio si dedicò a quest'opera; figureranno, spero che arrivino a tempo, anche un magnifico dono di S. S. Pio XI e di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Ci sarà per tutti i gusti: nessuno in quel giorno dovrà astenersi dal concorrere alla pesca e dall'acquistare qualche biglietto. Sarà sicuro di ricevere un premio, grande (come una bellissima bicicletta o un bellissimo oggetto a traforo) oppure piccolo, a seconda che gli arriderà la fortuna. Ve la auguro propizia. S. Bartolomeo vi sorriderà e benedirà dal Cielo pensando che col vostro concorso verrà ampliata e abbellita la chiesa in suo onore edificata dai padri vostri.

Ma non vi sarà solo la Pesca in quel

giorno! chè al mattino avrete la Messa prima alle 6.30; alle 10 la solenne con musica del Perosi eseguita dalla *Schola cantorum* di Meano diretta dal sig. Nano Panigas, spontaneamente offerti.

Nel pomeriggio saremo allietati dalla musica strumentale di S. Giustina, invitata dallo stesso che ne è il direttore. E poi... e poi anche il giuoco delle pignatte servirà a metterci un po' di buon umore e a farci dimenticare, almeno per un momento... i debiti.

Insomma il Comitato spera che tutto procederà bene, con vantaggio della povera chiesa e con la minima spesa possibile. E questo l'avremo se chi è nella possibilità, concorrerà col parroco ad offrire ai cantori e suonatori una, per quanto si voglia, modesta refezione.

Offerte per la Pesca

Durante questo mese gli addetti alla raccolta dei doni per la Pesca hanno quasi raggiunto il numero stabile e mi hanno consegnato le seguenti offerte in denaro:

Dell'Eva Sperandio L. 12, Dell'Eva Riccardo 8.50, Sovilla, Sponga 41.70, De Menech, Fenti e De Vecchi 34.60, Tiso e Bolzano 11.10, De Biasio Maria 5, D.r Arrigoni 30, Fontanive da Casarine 1, Trevisson Alessandro 5, Caldari Giuseppe 5, Sig. Colonn. Varola 10, Casol Annetta 2, D. Vittore Del Favero 5, N. N. 5, Mons. D'Inca 10, Bortot Tomaso 2, Nob. Fam. Giamosa 50, Margherita Carlin Fornasier 10. Per oggetti vend. 20. Totale L. 307.90. In tutto raccolte L. 596.25.

Spese in carte da bollo e materiale per pesca L. 51.40. Restano L. 544.85.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

N. N. L. 50, Chierzi Francesco in memoria del def. suo padre 32, De Biasio Maria in mem. della defunta madre 5, De Menech Elisa (Salce) 5, Sig. Valt Genoveffa (per lo stendardo) L. 120. La stessa (per il Tronetto dell'Esposizione) L. 170. Sig. Avv. Nob. da Borso 20.

F. F. 5, Inter. Obbl. Venezia 36.75.

Mille grazie di cuore a tutti.



Da Rold Luigia L. 5, Carli Giovanni (Svizzera) 5, N. N. da Salce 5, Bristot Graziano 2, Sommerhalder Federico e Rachele (Sciaffusa) 15, De Toffol Nella (Francia) 5, Da Ronch Vittorio 10.

CANZAN e BES

De Toffol cent. 50, Reolon 60, Da Riz 40, Bristot 30, De Biasi 30, Dall'O' 30, Dall'O' 30,

De Biasi 20, Sovilla 10, Dal Pont 50, Dal Pont 50, De Barba 50, Carli 50, Odolo 50, Da Riz 30, Fiabane 20, De Vecchi 20, Fiabane 20, Pitto 20, Cervo 20, Dal Pont 20, Da Rolt 20, Chiersi L. 1, Fiabane 1, Candeaigo 1, Varola 1, Fiabane 1, De Menech 1, De Dea cent. 20, Dall'O' 20, Casol 20, Cassol 20, Cassol 20, Fiabane 20, Fiabane 20, Cadarin 20, Fagherazzi 20, Da Riz 20, Da Riz 15, Fant 50, Capraro 25, Casagrande 20, De Biasi 50, Bianchet 10, Dal Pont 60, Trevisson 50, Da Rolt 25, Fant 30, De Biasi 50.

Totale L. 19.05.

SALCE E COL

Roldo cent. 40, Carlin 50, Francini 25, Sogne 20, Gobbo 20, Zandomenego 50, De Vecchi 20, Candeaigo 50, Nidalet 40, Dal Pont 50, Fiabane 20, Da Ronch 20, Speranza 25, Speranza 70, Suppani 50, Colli 40, De Barba 50, Cibièn 20, Merlin 20, Pretto 20, Da Rold 30, Colle 50, Bortot 30, Bortot 20, Seronide 20, Murer 50, De Biasi 20, Costa 50, Roni 50, Sommacal 15, Praloran 50, Colle 20, N. N. 25, Bortot 50, Dal Farra 30, Da Ronch 30, D. L. 50, Fontanive 50, Da Rolt 50, Nenz 40, Marin 40, Da Ros 20, Sponga 20, Roldo L. 1, Somnavilla 1, Bortot C. 1, Schiochet 1, De Barba 1, Borsato 1, Fenti 1, De Biasio 1, Triches 1, Candeaigo 1, Sponga 1, Trevisson 1.50, Canova 1, Bianchet cent. 40, Caldari 55, Colazuol 50, Bolzan 20, Candeaigo 20, Da Rolt 50, Serafini 50, De Nart 30, De Nart 20, Pailman 30, Roni 40, Praloran 30, Fiabane 30, Casagrande 15, Sponga 30, Bristot 25, De Col 60, Roccardi 65, De Nart 50, Cervo 20, Colazuol 40, Celato 40, Da Rolt 20, Celato 20, Da Rolt 30, Buchetti 50, Sponga 30.

Totale L. 14.45.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Agosto

- 14 Agosto: Vigilia dell'Assunzione. Obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno per chi non è dispensato da legittima causa.
- 15 Agosto: Assunzione di Maria SS.ma. Festa di preceito.
- 16 Agosto: S. Rocco. Funzione a Giamosa alle ore 8 Dopo la messa, il Vespro e Canto delle Litanie della Madonna.
- 24 Agosto: S. Bartolomeo Apost. Festa del Titolare della Chiesa e Patrono della Parrocchia. Alle ore 6.30 messa prima, alle 10 la messa solenne. Per quel giorno invito i parrocchiani a far la S. Comunione per i nostri cari emigranti.

Le tariffe postali per la Città del Vaticano

La tariffa concordata con le poste italiane, per la corrispondenza diretta dall'Italia (e da Roma) alla città del Vaticano, e alle Sacre congregazioni, Uffici e Tribunali ecclesiastici, aventi sede in Roma, è la seguente:

Lettere: fino a 20 grammi L. 0.80; per ogni 20 grammi in più L. 0.50.

Cartoline illustrate: con sola data e firma L. 0.20; con non più di 5 parole di convenevoli L. 0.25.

Cartoline postali semplici: L. 0.50.

Stampe: per ogni 50 grammi L. 0.20.

Manoscritti: fino a 200 grammi L. 1; per ogni 50 grammi in più L. 0.50.



dal 1 luglio al 1 agosto

NATI e BATTEZZATI

- 1 De Toffol Nerina Linda di Giuseppe da Roai
- 2 De Col Lidia Anna di Giuseppe da Giamosa.

MORTI

- 1 Mosca Maria fu Paolo da Frassenè abitante a Bettin, di anni 79 vedova di De Marco Pio.
- 2 Chierzi Prospero fu Silvestro vedovo di Ganz Maria di anni 84, da Bois.
- 3 Casagrande Maria Assunta di Martino di anni 14 da Giamosa.

Le famiglie dei suddetti defunti vivamente ringraziano, anche da queste colonne, tutti coloro che intervennero ai funerali dei loro cari, accompagnandoli al Camposanto con devoti suffragi.

Anche questa è una fra le opere di misericordia.

«Beati i misericordiosi perchè otteranno misericordia». S. Matt. 5, 7.

Chi crede che la elemosina impoverisca, rinnega il Vangelo.

DUE CORONE

In una delle sue visioni, S. Caterina da Siena vide Gesù Cristo, che aveva in mano due corone: una d'oro e l'altra di spine.

— Scegli quella che vuoi, le disse il buon Gesù; ma sappi che se in questa vita vuoi quella d'oro nell'altra avrai la corona di spine.

La Santa scelse subito quella di spine e perciò si vuole raffigurarla così incoronata. E' proprio vero, lettori, se vogliamo godere di là, dobbiamo patire di quà.

VARIETÀ

I consigli dell'esperienza.

Un buon vecchio ottuagenario diceva:

1. Le preghiere del mattino e della sera giammai arrecano ritardo al lavoro.
2. Il lavoro dei giorni festivi non ha mai arricchito alcuno.
3. La bestemmia porta disgrazia. Rare volte ho visto un bestemmiatore vivere tranquillo e non morire disgraziatamente.
4. Un figlio ribelle e di cattivo cuore verso i genitori, presto o tardi, soffrirà castighi spaventevoli, anche in questa vita.
5. L'odio è un cancro del cuore.
6. L'elemosina e le opere di carità non riducono alcuno all'ospedale.
7. Assai care si pagano nella vecchiaia, se si giunge ad essa, le imprudenze e le stravaganze della gioventù.
8. Finalmente, quanto qualcuno si mostra più arrogante contro Dio in vita, cioè quanto più uno si burla dei comandamenti di Lui, tanto più paventa l'ora della morte.

Ed il vecchio soggiungeva: Amici miei, credete alla mia esperienza di molti anni. I miei occhi hanno visto molte cose, e molte cose hanno udito queste mie orecchie. Io vi assicuro che la felicità si trova soltanto nella vita cristiana e nella quiete della coscienza nostra.

Fei profanatori della Festa

NUMERI NON PAROLE

Al congresso operaio di Reims, (maggio 1929) il Genio Civile presentava una statistica sulla proporzione delle disgrazie sul lavoro, accadute nei vari giorni della settimana.

Domenica, 308; lunedì 84; martedì 54; mercoledì 28; giovedì 14; Venerdì 26; sabato 6.

Il Santo Curato d'Ars, diceva: «Conosco un metodo infallibile per mandare in rovina le famiglie: lavorare alla festa.»

Ed ecco che anche una piccola statistica, aggiunge la sua voce nel proclamare i diritti di Dio ed anche quelli dell'uomo che in Lui avrà sempre il solo e vero difensore.

Colossale falò

Il Tribunale Supremo di Spagna ha pronunciato una sentenza di condanna per novelle e romanzi pornografici di ben sedici autori assai in voga in Spagna e fuori.

«Nelle opere di questi signori, dice il Tribunale Supremo, si narrano apertamente scene della più abietta e sfrenata corruzione.

Un giornale aggiunge che la Polizia spagnuola ha fatto un colossale falò di questa robbaccia, per circa due tonnellate.

Santissimo rogo!

«Il più umile catechismo fatto bene è più costruttivo del più grande trattato di controversia; come la Parrocchia che vive intensamente la sua vita nascosta di cellula divina nel grande corpo mistico di Cristo, è l'unico serio argine al dilagare dell'eresia; ove manca questa, l'opera preservativa è vana».

P. Giulio Bevilacqua

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno.

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno = Padova = Pordenone = Treviso = Venezia = Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paolo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.